

DELIBERAZIONE 28 gennaio 2008, n. 59

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità - Avviso 6/12/2007 per il finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Progetto “Fili e trame”: adesione progetto, approvazione schema di protocollo e prenotazione risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 59/2007 “Norme contro la violenza di genere” ed in particolare l’art. 3 comma 3 e l’art. 11, comma 2 lett. b);

Vista la L.R. n. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” ed in particolare l’art. 59 su le “Politiche per il contrasto della violenza contro le donne, i minori e in ambito familiare”;

Vista la decisione di Giunta regionale n. 5 del 21 novembre 2005 con la quale è stato costituito un tavolo di lavoro permanente del governo regionale per contrastare ed eliminare la violenza su donne e bambini aperto alle istituzioni, enti, organizzazioni ed associazioni e finalizzato alla diffusione di una cultura che affermi e persegua il valore del rispetto del diritto alla non violenza, della città sicura, del sostegno alle vittime;

Visto l’avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, per il “finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre 2007;

Considerato che, all’interno dell’Avviso citato è prevista la realizzazione di progetti di prevenzione, contrasto, tutela, protezione e reinserimento sociale delle vittime di violenza;

Considerato, altresì, che per la realizzazione degli interventi sopra citati è data particolare priorità all’integrazione tra le azioni dei vari soggetti pubblici e del privato sociale che operano nell’ambito della tematica della violenza;

Vista la Delibera di Consiglio Regionale n. 113 del 31 ottobre 2007 con la quale è stato approvato il “Piano Integrato Sociale Regionale (P.I.S.R.) 2007-2010” nel quale sono previsti specifici interventi relativi alla prevenzione e sostegno alle vittime di violenza e abuso;

Vista la delibera di Consiglio regionale n. 10/2007 con la quale sono state approvate le direttive per la

promozione della cultura della legalità democratica 2007-2009;

Visto il progetto denominato “Fili e trame”, di cui all’allegato “A”, parte sostanziale e integrante del presente atto, che l’Associazione Artemisia – Centro donne contro la violenza, intende presentare nell’ambito dell’Avviso di cui sopra e al quale la Regione Toscana intende aderire in qualità di partner al fine di contribuire alla realizzazione delle azioni in esso contenute;

Precisato che il progetto “Fili e trame” intende promuovere e realizzare, tra l’altro, interventi riguardanti la valutazione e il monitoraggio delle procedure e dei criteri utilizzati dai vari soggetti che operano con diversi ruoli e competenze sul tema della violenza usando metodologie innovative e creando un sistema di rete per la condivisione delle informazioni nonché stipulare un Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e l’Associazione Artemisia al fine di rendere più efficaci gli interventi e le azioni previste nel progetto di cui all’allegato “A”;

Ritenuto pertanto opportuno stipulare il Protocollo di intesa di cui al progetto “Fili e trame” - secondo lo schema allegato “B” al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso - finalizzato alla realizzazione delle citate azioni di prevenzione, contrasto e sostegno alle vittime di violenza così come anche previsto e normato dalle disposizioni regionali sopra richiamate;

Considerato che la spesa per la realizzazione del suddetto Protocollo di intesa - che avrà la durata di un anno a far data dalla sua sottoscrizione - ammonta a Euro 30.000,00;

Considerato che gli oneri derivanti dal presente atto - pari ad Euro 30.000,00 - saranno reperiti per € 15.000,00 sul capitolo n. 12038 “Patrocini, Protocolli, Cooperazione internazionale, Cultura, Pace e Pena di morte - Trasferimenti a Onlus ” e per € 15.000,00 sul capitolo 11003 “Contributi ad Associazioni NoProfit per l’educazione alla legalità”, del bilancio gestionale 2008 che presentano la necessaria disponibilità a favore dell’Associazione Artemisia;

Vista la L.R. n. 68 del 21/12/2007 “Bilancio di Previsione per l’anno finanziario 2008 e Bilancio Pluriennale 2008/2010”;

Vista la D.G.R. n. 996 del 27/12/2007 “Approvazione Bilancio Gestionale 2008 e Pluriennale 2008/2010”;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di aderire in qualità di partner al progetto “Fili e trame”, di cui all'allegato “A” che costituisce parte sostanziale e integrante del presente atto;

2. di approvare lo schema di Protocollo di intesa, di cui all'allegato “B” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato alla realizzazione delle azioni di prevenzione, contrasto e sostegno alle vittime di violenza contenute nel progetto “Fili e trame”;

3. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato di sottoscrivere, per conto della Regione Toscana, il Protocollo suddetto;

4. Di individuare il Tavolo regionale per contrastare ed eliminare la violenza contro donne e bambini, di cui alla decisione della Giunta regionale n.5 del 21 novembre 2005, quale luogo dove diffondere risultati delle azioni del progetto Fili e Trame;

5. di dare mandato alla competente struttura della Direzione Generale “Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà” di dare attuazione alle azioni e agli interventi previsti dalla presente delibera;

6. Di incaricare la direzione generale Organizzazione e Sistema Informativo di supportare il Progetto Fili e

Trame per la parte attinente alla individuazione delle soluzioni tecnologiche adeguate;

7. di prenotare, per il cofinanziamento del progetto di cui al punto 1, la somma di Euro 30.000,00, così suddivisa: € 15.000,00 sul capitolo n. 12038 “Patrocini, Protocolli, Cooperazione internazionale, Cultura, Pace e Pena di morte - Trasferimenti a Onlus ” utilizzando a tal fine le risorse prenotate con la Delibera C.R. n. 113/2007 (prenotazione generica n. 1) e € 15.000,00 sul capitolo 11003 “Contributi ad Associazioni NoProfit per l'educazione alla legalità” utilizzando a tal fine le risorse prenotate con la Delibera C.R. n. 10/2007 (prenotazione generica n. 4) del bilancio gestionale 2008 che presentano la necessaria disponibilità, a favore dell' Associazione Artemisia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria Della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini*

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO "A"**1. Titolo del progetto**

Fili e trame. Contro la violenza intrafamiliare verso donne e bambini. Costruzione di rete e integrazione degli interventi

2. Titolo corto del progetto/acronimo

"Fili e trame"

3. Durata del progetto

(indicare la data di inizio e di fine del progetto)

Durata	Mesi_18_____
Data inizio	entro un mese dall'eventuale approvazione del
Data fine	progetto_____/_____/_____

4. Territorio/territori di attuazione del progetto

(presentazione dell'dei territorioli e del contesto in cui si inserisce il progetto. Evidenziare la valenza territoriale intercomunale, o comunale nei soli casi di capoluoghi di provincia, e/o interprovinciale e/o interregionale; Max: 1000 caratteri)

Si tratta di un progetto a valenza interprovinciale, che coinvolge le aree territoriali di Firenze, Prato e Pistoia.

5. Descrizione sintetica del progetto

(Max 1000 caratteri)

Il progetto prevede un lavoro di confronto sulle prassi e sui criteri di rilevazione nelle situazioni di violenza a donne e minori tra le varie realtà locali coinvolte e, all'interno di ogni realtà locale, tra i vari centri, servizi ed istituzioni impegnati in questa tipologia di intervento. La fase iniziale prevederà la realizzazione di focus group in ogni Provincia (Firenze, Prato, Pistoia), comprendenti operatori di differenti professionalità; i risultati emersi all'interno dei focus group verranno poi riportati in incontri di scambio tra Province, dai quali emergeranno le tematiche maggiormente critiche e che potranno essere oggetto dei quattro seminari di approfondimento previsti tra le attività.

Il progetto prevede inoltre la creazione di strumenti di rilevazione condivisi, che verranno presentati, unitamente ai risultati raggiunti, nel corso di un convegno che verrà organizzato a conclusione delle attività.

Punti di forza: attuazione della Legge Regionale n° 59/2007 e integrazione delle azioni in caso di violenza su donne e minori.

6. Obiettivi e azioni previste

(Il progetto deve comprendere minimo 2 e massimo 3 delle azioni elencate nel paragrafo 4 dell'avviso)

1	Ob.2 . Preparare e adattare i ruoli e le persone: sviluppare e sperimentare strumenti metodologici, formativi e valutativi innovativi per sostenere e sviluppare una rete di attori territoriali di varie culture organizzative e professionali al fine dell'elaborazione di obiettivi, strategie e metodologie di lavoro condivise per la prevenzione della violenza di genere e la tutela delle vittime;
2	Ob. 3. Preparare e adattare le organizzazioni: sviluppare e sperimentare standard e procedure per i processi inter-organizzativi e inter-settoriali indispensabili per il governo della rete considerando le varie fasi dell'intervento, i diversi destinatari e beneficiari nonché le multiple interazioni delle varie competenze in campo a livello regionale e/o provinciale e/o locale;

3	Ob. 4. Comprendere ed approfondire per intervenire: Sensibilizzare, informare e specializzare i vari attori territoriali coinvolti attraverso giornate di studio e seminari di approfondimento per affrontare le complessità del fenomeno della violenza di genere e la complessità delle azioni di contrasto e di protezione, le buone prassi in Italia
---	--

7. Lista dei partners coinvolti

(come indicati nell'allegato A)

1	Associazione Artemisia
2	La Nara - Prato
3	Comune Pistoia – Aiutodonna
4	Regione Toscana
5	Provincia di Firenze
6	Comune di Firenze
7	Comune di Prato

8. Finalità del progetto: Quale specifico bisogno/problema affronta?

(max: 500 caratteri)

Finalità

1. Migliorare la capacità del sistema locale di rilevare la violenza di genere, di cogliere le connessioni tra violenza alle donne e ai minori, e di rispondere in termini di protezione delle vittime e di coordinamento delle azioni. Tali finalità sono in linea con la Legge Regionale n. 59 approvata dal Consiglio Regionale il 14/11/07 e ne valorizzano l'applicazione.

2. Valorizzare e creare connessioni tra i saperi e le esperienze sviluppatesi nei territori coinvolti nel progetto grazie al lavoro di centri e servizi specializzati nell'accoglienza di donne e minori vittime di violenza di genere, con particolare attenzione alla violenza assistita e ai momenti di confronto con altre realtà maturate in ambito nazionale.

3. Contribuire allo sviluppo e al consolidamento delle reti di coordinamento tra enti pubblici, istituzioni e attori del privato sociale, che hanno specifiche competenze e funzioni rispetto alla prevenzione della violenza domestica e alla protezione delle vittime.

Il progetto vuole rispondere al bisogno di raggiungere un maggior livello di consapevolezza circa la complessità della violenza di genere come fenomeno che necessita di azioni coordinate e coerenti tra servizi e istituzioni al fine di evitare ritardi, minimizzazioni o errori di rilevazione che possono avere conseguenze gravi a breve e lungo termine, sino a mettere a rischio l'incolumità di donne e bambini. L'approccio scelto privilegia una lettura multidimensionale della violenza di genere, focalizzando alcuni aspetti diffusamente sottovalutati del fenomeno, quali la connessione esistente tra violenza alle donne e ai minori, le relazioni tra violenza di genere e i disturbi psichiatrici. In tutte le fasi del progetto particolare attenzione sarà dedicata ai temi dell'immigrazione dando un taglio trasversale di multiculturalità alla realizzazione delle azioni. La particolare attenzione a donne e bambini migranti si spiega non solo con il loro crescente numero nel nostro Paese, ma con l'alta presenza di situazioni di particolare vulnerabilità e con la loro sempre maggiore richiesta di aiuto ai centri antiviolenza.

9. Obiettivi specifici del progetto e a quali destinatari?

(max: 1000 caratteri)

1) Favorire e implementare azioni per l'applicazione della Legge Regionale di cui all' art. 3 comma 1. "[...] la regione sostiene e incentiva la costituzione di una rete di relazioni tra i comuni, le province, le aziende ospedaliero-universitarie, le aziende unità sanitarie locali (USL), le società della salute, l'ufficio scolastico regionale e gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, gli uffici territoriali del Governo-prefetture, la magistratura, i centri antiviolenza presenti sul territorio che abbiano nei propri statuti tali finalità." [Legge Regionale N. 59/2007]

- 2) sviluppare e consolidare reti territoriali interistituzionali e multidisciplinari di prevenzione e contrasto della violenza di genere;
- 3) sviluppare e applicare **metodologie** e strumenti condivisi per diffondere e accrescere le capacità di rilevazione della violenza di genere, la comprensione delle relazioni tra violenza alle donne e ai minori, la valutazione degli elementi di rischio e pericolo e la risposta in termini di protezione tempestiva e coerente delle vittime;
- 4) promuovere un'attenzione specifica alle relazioni che sussistono fra sofferenza mentale e violenza;
- 5) monitorare gli effetti dell'attuazione delle metodologie sul territorio.

Destinatari intermedi: centri e servizi specializzati, servizi sociali e sanitari, forze dell'ordine e autorità giudiziarie e sistema scolastico.

Destinatari finali: donne e minori vittime di violenza intrafamiliare

10. a Capacità tecniche ed esperienze nel settore

(Descrivere le conoscenze, qualifiche ed esperienze nel settore del capofila e di ciascun partner coinvolto (max: 500 riga per ciascuno)

Capofila	<p>Associazione Artemisia. E' stata costituita nel 1991 e oggi fa parte del Coordinamento Italiano Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, del Coordinamento Regionale Toscano dei Gruppi di Auto e Mutuo Aiuto e collabora con i Centri Antiviolenza e le Case delle Donne esistenti in Italia. Si tratta di un centro specializzato nella presa in carico di donne vittime di ogni forma di violenza, maltrattamento psicologico, fisico, economico, stalking e violenza sessuale, e di bambine e bambini vittime di abuso sessuale, maltrattamento fisico, maltrattamento psicologico, trascuratezza e violenza assistita e adulte/i che hanno subito violenze in età minore. L'Associazione gestisce inoltre due case – rifugio ad indirizzo segreto, che accolgono le donne, anche con i loro figli e figlie, che hanno necessità di allontanarsi da una situazione di pericolo. Le equipe di lavoro sono costituite da psicologhe, psicoterapeute, assistenti sociali, educatrici, operatrici di accoglienza, avvocate, che offrono servizi di consulenza, percorsi di sostegno psicologico, sociale, di accompagnamento nel percorso giudiziario, terapie individuali, familiari, di gruppo.</p> <p>L'Associazione svolge attività di formazione e aggiornamento per operatori socio-sanitari, forze dell'ordine, insegnanti, educatori, magistrati, volontari e interventi di sensibilizzazione con ragazzi e ragazze, genitori e comunità. Gli incarichi di formazione sono pervenuti da Comuni, Province, Regioni, ASL, Amministrazione pubblica, Scuole, Università, Centri antiviolenza, Centri specializzati sul maltrattamento all'infanzia, Cooperative, Associazioni di volontariato, Ospedali, ecc. L'Associazione realizza anche corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione ad adesione individuale. Gli esiti dell'attività di formazione sono stati pubblicati in volumi monografici prodotti dall'Associazione, in riviste specializzate oppure in volumi prodotti dagli enti committenti.</p> <p>Artemisia è stata accreditata dalla Regione Toscana come agenzia formativa (codice 966) con decreto n.2426 del 28/04/2003 pubblicato sul Burt del 18/06/2003 Parte II sulla base della Direttiva di cui all'-allegato A della delibera della Giunta Regionale Toscana 198/2000</p>
----------	--

	<p>Artemisia ha ricevuto il Premio nazionale per la Solidarietà 1999 dalla Fondazione Italiana per il Volontariato.</p> <p>Nell'Ottobre 2003 è stata insignita del Fiorino d'Oro dal Sindaco del Comune di Firenze..</p> <p>Nel 2005, ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione della Qualità secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2000.</p>
--	---

10.b Elenco delle principali esperienze realizzate relative alle tematiche oggetto dell'avviso, con indicazione del periodo di attuazione, importo e committenti

Capofila	<p>Associazione Artemisia:</p> <p>1997 Docenza al Corso di formazione per operatori delle Forze dell'Ordine Intervento in caso di violenza intrafamiliare e violenza sessuale alle donne organizzato dalla Regione Toscana. Firenze</p> <p>1997 Docenza e organizzazione del Corso di formazione alle Operatrici di Accoglienza del Centro Antiviolenza di Prato Maltrattamento e violenza a donne adulte, dinamica ed effetti della violenza, ruolo dall'operatrice, metodologia dell'accoglienza e operatività in un lavoro di rete finanziato dal Comune di Prato. Prato</p> <p>1998 Relazioni al corso di sensibilizzazione per operatori sociosanitari Metodica dell'Auto Mutuo Aiuto nelle dipendenze e nella multidimensionalità del disagio, organizzato dall'Ass. Club Alcolisti in trattamento Firenze est e Fondazione Andrea Devoto.</p> <p>1998 Docenza agli incontri di formazione per personale sanitario, organizzati dall'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 di Trieste su Effetti a lungo termine sulle adulte dell'abuso sessuale subito in età minore. Trieste</p> <p>1998-1999 Organizzazione e gestione del corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole Materne ed Elementari Il ruolo dell'insegnante nei casi di violenza su minori. Caratteristiche del fenomeno e modalità di intervento. In collaborazione con la Provincia di Firenze. Firenze</p> <p>1998 Docenza e organizzazione delle Giornate di sensibilizzazione su Violenza a donne e minori, importanza di un lavoro di rete, per operatori sociosanitari, forze dell'ordine e operatori scolastici. Ente richiedente Provincia di Arezzo</p> <p>2000 Realizzazione del Progetto di formazione per operatori finalizzato all'istituzione di una nuova rete di servizi di sostegno: La violenza in famiglia. Comune di Bergamo</p> <p>2000 Docenza al corso di formazione interaziendale per operatori sociosanitari: "Rilevazione, accoglienza e intervento di rete in caso di violenza su donne adulte". Amministrazione Provinciale, ASL e Comune di Grosseto</p> <p>2001 Organizzazione e gestione di seminari formativi per operatori sociali e sanitari su "Maltrattamento e abuso sessuale all'infanzia", su incarico del Comune di Pistoia</p> <p>2001-2002 Programmazione e docenza al Corso di formazione organizzato dalle Pari Opportunità della Provincia di Perugia: Rilevazione, Accoglienza e Intervento in casi di Violenza Domestica, rivolto a psichiatre, psicologhe, assistenti sociali, infermiere, operatrici di accoglienza, avvocate, operatrici delle forze dell'ordine</p>
----------	--

	<p>2002 Progettazione e docenze al Corso di Formazione organizzato dalle Pari Opportunità della Regione Umbria per “Operatrici della rete di intervento nei casi di violenza intrafamiliare ed extrafamiliare alle donne nell’area di Perugia e Terni”.</p> <p>2003 Seminario di Formazione Urban nell’ambito del rafforzamento della rete antiviolenza nelle città Urban – Italia 2 (Quello che le donne non dicono) organizzato dal Comune di Carrara per i servizi socio-sanitari, forze dell’ordine e volontariato.</p> <p>2003 Realizzazione del progetto DATAV – Dissemination Action Teenagers against Violence – Daphne Programme – per la formazione di operatrici del sociale in collaborazione con Associazione Artemisia e WOW - Women On Work –</p> <p>2003 Docenza in seminari di approfondimento nell’ambito del Progetto “Rete antiviolenza delle città Urban – Italia” Fondo Europeo, organizzato dal Comune di Brindisi.</p> <p>2004 Realizzazione del corso “Azioni contro la violenza e la tratta di donne e minori – Azioni di Formazione sulla violenza domestica”, organizzato dalla Regione Umbria – CPO Centro per le Pari Opportunità rivolto a operatori socio-sanitari e forze dell’ordine.</p> <p>2004-2005 Formazione, supervisione e consulenza al gruppo di lavoro interdisciplinare di contrasto alla violenza promosso dal Comune di Pistoia – Pistoia</p> <p>2005 Progettazione e docenze all’interno del Progetto FSE su Bando O.b.3 Misura D2-1 “Corsi sulle tematiche della violenza alle donne” per Assistenti Sociali e Vigili, organizzato dall’Associazione Artemisia in parternariato con il Comune di Firenze – Firenze –</p> <p>2005 Progettazione e docenze all’interno del Progetto FSE su Bando O.b.3 Misura D2-2 “Corsi sulle tematiche della violenza alle donne” per insegnanti, educatori e operatori scolastici, organizzato dall’Associazione Artemisia in parternariato con il Comune di Firenze – Firenze –</p> <p>2005 Docenze all’interno della formazione “Interventi formativi nell’ambito del progetto di rete contro il maltrattamento e l’abuso all’infanzia”, per Assistenti sociali e medici, organizzato dall’Istituto G.Toniolo di Studi superiori – Napoli</p> <p>2007 Progettazione e docenze del corso “La violenza ai danni dell’infanzia”, organizzato dalla Cooperativa Sociale “La Gemma” di Ancona, rivolto a personale sanitario – Ancona-</p>
--	--

11. Descrivere le competenze del-della/dei-delle coordinatore/tori-trici responsabili della realizzazione tecnica del progetto

(allegare i Cv di tutte le persone in elenco)

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze <i>(max. 300 caratteri per ciascuno)</i>	Partner di riferimento
Anna Bainotti		Assistente Sociale. Dal 1997 Operatrice dell’Associazione Artemisia, dove svolge attività di accoglienza, colloqui di valutazione e sostegno. Responsabile Qualità Agenzia Formativa e Settore Donne. Formatrice dal 1997 sui temi della violenza alle donne.	Associazione Artemisia

12. a Descrivere le competenze, qualifiche ed esperienze degli esperti e del personale tecnico del progetto

(allegare i Cv di tutte le persone in elenco)

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze <i>(max. 300 caratteri per ciascuno)</i>	Partner di riferimento
Roberta Luberti		Medico, psicoterapeuta. Responsabile Settore Minori Associazione Artemisia. Presidente CISMAI dal 2004. Dal 1993 formatrice sulle tematiche della violenza ai minori.	Associazione Artemisia
Teresa Bruno		Psicologa, psicoterapeuta. Dal 1995 Responsabile Settore Donne Associazione Artemisia. Dal 1997 formatrice sulle tematiche della violenza alle donne.	Associazione Artemisia
Alessandra Pauncz		Psicologa. Dal 1997 Coordinatrice Settore Donne Associazione Artemisia. Dal 1996 formatrice sulle tematiche della violenza alle donne.	Associazione Artemisia
Donata Bianchi		Sociologa, mediatrice familiare. Operatrice di accoglienza Settore Minori Associazione Artemisia. Dal 1996 formatrice sulle tematiche della violenza ai minori.	Associazione Artemisia
Francesca Moscati		Psicologa, psicoterapeuta. Dal 2000 consulente Settore Minori Associazione Artemisia. Dal 2000 formatrice sulle tematiche della violenza ai minori.	Associazione Artemisia
Beatrice Bessi		Psicologa, psicoterapeuta. Dal 1996 consulente Settore Minori Associazione Artemisia. Dal 1996 formatrice sulle tematiche della violenza ai minori.	Associazione Artemisia

12. b Descrivere le competenze, qualifiche ed esperienze degli esperti componenti il comitato di pilotaggio del progetto

(allegare i Cv di tutte le persone in elenco)

Nome e Cognome	Qualifiche ed esperienze <i>(max. 300 caratteri per ciascuno)</i>
Andrea Cornia	Presidente Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana, Docente Università di Firenze
Paola Di Blasio (da confermare)	Università Cattolica di Milano
Liz Kelly	Professor of Sexualised Violence at the Child and Women Abuse Studies Unit, Polytechnic of North London
Maria Rosa Giolito	Ginecologa, psicoterapeuta. Responsabile consultori familiari e pediatria di comunità. Torino ASL 4

13. Descrivere la metodologia adottata

(max: 2000 caratteri)

Caratteristica del progetto è quella di adottare un approccio globale e integrato alla comprensione del fenomeno della violenza di genere e di promuovere azioni che coinvolgono attori diversi e la sperimentazione diretta di strumenti di indirizzo e operativi volti a costruire strumenti per la rilevazione e per l'attuazione della protezione. Si vuole inoltre favorire il lavoro di rete e l'approccio integrato fra i vari operatori sociali e sanitari.

Tale obiettivo si realizzerà a partire da un lavoro con gli operatori volto a condividere le metodologie adottate per la rilevazione e per l'attuazione delle azioni di protezione con donne e minori vittime di violenza, con riferimento a criteri standard di rilevazione di rischio già altrove sperimentati e adattabili al contesto toscano.

Tale lavoro si articolerà attraverso focus group con gruppi di operatori coinvolti nella presa in carico, provenienti dalle varie discipline, per sviluppare una metodologia e contenuti condivisi a partire da una riflessione sul lavoro degli operatori stessi. Saranno attivati 8 gruppi ciascuna dalle Province di Firenze e Prato e 10 dalla Provincia di Pistoia.

Alla fine dei 26 focus group si terranno 2 riunioni di scambio interprovinciale tra i partner ed i soggetti coinvolti per condividere il lavoro emerso dai gruppi. Tali incontri inoltre serviranno per coordinare e progettare 4 seminari formativi per gli operatori interprovinciali che sulla base delle criticità emerse potranno prevedere:

- 1) Confronto di metodologie interprovinciali e interregionali
- 2) Griglie di rilevazione - Interventi di protezione
- 3) La violenza ed il disagio psichiatrico
- 4) Riflessioni sull'integrazione dell'intervento su donne e minori

Il progetto prevede sia un lavoro capillare sulle reti locali a partire dalle esperienze specifiche di ogni territorio sia un lavoro interprovinciale di confronto, di analisi e di ricerca di metodologie comuni, sia una piano di confronto con altre realtà sul territorio toscano (come ad esempio l'esperienza consolidata del tavolo di Pisa) sia Nazionale. Oltre a questo, in un'ottica di prevenzione primaria, si cercherà di coinvolgere in modo complessivo i vari attori sul territorio e gli operatori tramite seminari di approfondimento con temi di attualità con argomenti trasversali.

L'ultima fase del progetto infine provvederà alla stesura di griglie condivise di rilevazione della violenza su donne e minori e protocolli di intervento fra vari operatori, nonché della valutazione dell'implementazione di quest'ultimi laddove già esistano.

Dopo tale elaborazione saranno inoltre previsti interventi formativi che mireranno a rafforzare ed estendere la condivisione delle metodologie e delle prassi delineate.

Il progetto prevede un Convegno finale con la presentazione e l'attuazione dei protocolli di intervento.

14. Articolazione delle attività e organizzazione con i partners del progetto

(descrizione delle fasi di sviluppo del progetto e delle attività che s'intende realizzare, con indicazione dei tempi di avvio e di esecuzione delle varie fasi. max: 1000 caratteri)

Fasi del progetto

Prima fase: Avvio del progetto

Costituzione dell'ATS e del gruppo di coordinamento. Sarà stipulato un Protocollo d'intesa con la Regione Toscana per la realizzazione delle azioni e degli intenti previsti da questo progetto.

Riunione iniziale tra tutti i membri dell'ATS per la definizione di procedure tecnico – organizzative che facilitino lo scambio di informazione, la gestione dei fondi, la documentazione delle spese e delle attività

Prima convocazione del Comitato di pilotaggio che condivide con il gruppo di coordinamento il calendario delle attività, verifica e approva il programma tecnico

TEMPI: entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Presumibilmente Giugno 2008

Seconda fase: analisi preliminare

Definizione di una griglia di analisi per favorire la verifica e il confronto sulle prassi esistenti a livello locale ed elaborazione di indicatori condivisi per la rilevazione e l'analisi delle conseguenze e delle relazioni che intercorrono fra violenza su donne e bambini e la valutazione degli indicatori di rischio e di pericolo ai fini dell'adozione delle più adeguate misure di protezione (soggetti coinvolti: gruppo di coordinamento: centri e servizi antiviolenza partner nel progetto; 26 focus group sulle aree territoriali coinvolte, i partecipanti ai focus dovrebbero essere rappresentanti dei servizi e delle istituzioni che saranno coinvolti nelle fasi successive del progetto. Il lavoro con i focus group si pone l'obiettivo di individuare e comprendere i criteri impliciti o espliciti e le prassi utilizzati nel valutare e affrontare concretamente le situazioni di violenza domestica in ogni fase (valutazione, protezione, trattamento, donne e minori), raccogliendo così indicazioni e informazioni utili sia alle attività di analisi preliminare da parte del gruppo di coordinamento sia nei successivi incontri di approfondimento e di confronto allargati).

TEMPI: Presumibilmente circa 9 mesi dall'avvio del progetto (entro Marzo 2009)

Terza fase: confronto ed elaborazione allargata con il gruppo di lavoro inter – territoriale

1. Al termine dei focus group si prevedono due riunioni interprovinciali di scambio fra i partner ed i responsabili dei servizi coinvolti nell'organizzazione dei focus group, relativi alle criticità emerse dal lavoro svolto

Da questi incontri si delineeranno i temi dei 4 seminari formativi. Le attività verranno programmate e svolte a partire dai contesti locali e dalle diverse realtà territoriali, ma saranno aperte a livello interprovinciale e verteranno sui temi del: Confronto di metodologie interprovinciali e interregionali; Griglie di rilevazione - Interventi di protezione; La violenza ed il disagio psichiatrico; Riflessioni sull'integrazione dell'intervento su donne e minori

2. Illustrazione dei dati disponibili sulle caratteristiche delle situazioni di violenza di genere rilevate sino ad oggi dai servizi territoriali. Condivisione dei risultati della prima fase e scambio di esperienze
3. Approfondimento degli aspetti relativi alle connessioni tra violenza e sofferenza psichiatrica
4. Elaborazione di metodologie e strumenti minimi condivisi (scheda di rilevazione e possibilità di valutare software condivisi, un seminario di approfondimento sulle esperienze nazionali all'avanguardia rispetto agli strumenti di rilevazione) per:
 - migliorare la capacità dei sistemi locali di rilevare e valutare correttamente le situazioni di violenza domestica e le connessioni tra violenza su donne e bambini,
 - migliorare la capacità dei sistemi locali di progettare percorsi di tutela minorile e di sostegno alla genitorialità,
 - favorire una migliore circolazione di informazioni tra gli attori della rete locale,
 - promuovere il riconoscimento della violenza domestica come “un'autentica minaccia per la salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta” (Legge regionale 16 novembre 2007, n. 59, art.1).

4. A seguito del confronto e scambio fra i territori coinvolti nel progetto approfondimento delle esigenze specifiche di ogni Provincia.

5. Definizione del piano di diffusione e di sperimentazione del lavoro realizzato dal gruppo di lavoro interterritoriale e dalle reti locali.

6. Riunione intermedia tra tutti i membri dell'ATS per il monitoraggio tecnico – organizzativo del progetto

7. Seconda convocazione del Gruppo di pilotaggio per monitorare lo stato di attuazione del progetto e verificare e approvare il piano di diffusione e di sperimentazione del lavoro

TEMPI: presumibilmente a 15 mesi dall'avvio del progetto (entro Settembre 2009)

Quarta fase

Valutazione locale e interterritoriale dell'impatto delle metodologie e degli strumenti nei programmi di tutela e protezione.(soggetti coinvolti. prima gruppo di coordinamento poi allargato al gruppo di lavoro interterritoriale)

(Soggetti coinvolti : centri e servizi specializzanti e un campione di servizi e istituzioni nei vari territori)

TEMPI: presumibilmente a 17 mesi dall'avvio del progetto (entro Novembre 2009)

Quinta fase: Conclusione del Progetto

Riunione del Comitato di Pilotaggio con il comitato operativo (con rappresentanti di tutti i partner coinvolti nell'ATS) : verifica dell'attività svolta e del raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Preparazione da parte del gruppo di coordinamento di una bozza di rapporto finale che contenga una descrizione di tutte le attività svolte, dei risultati raggiunti, dei punti di forza e di criticità del progetto e gli elementi di approfondimento valutativo offerti dal Comitato di Pilotaggio

Convegno finale con la presentazione e l'attuazione dei protocolli di intervento in collaborazione con il Tavolo regionale per contrastare ed eliminare la violenza contro donne e bambini di cui alla decisione della Giunta regionale n.5/2005.

Riunione finale tra tutti i membri dell'ATS per la rendicontazione finale e la verifica dei materiali di documentazione a giustificazione delle spese per la realizzazione delle attività

TEMPI: presumibilmente a 18 mesi dall'avvio del progetto (entro Dicembre 2009)

15. Rischi e difficoltà potenziali

(descrizione degli ostacoli, rischi e difficoltà che si potrebbero incontrare nella fase di avvio e sviluppo delle attività. max: 500 caratteri)

La maggiore difficoltà insita nel progetto riguarda il coinvolgimento dei vari operatori e soggetti istituzionali, ed il superamento e l'integrazione delle prassi, dei linguaggi e dei criteri di rilevazione potenzialmente differenti.

16. Innovatività

(descrizione delle azioni innovative del progetto proposto. Max: 500 caratteri)

Promozione di una cultura del lavoro in rete, che tenga presente come necessità

imprescindibile nei casi di violenza intrafamiliare su donne e minori l'integrazione degli interventi in un'ottica multidisciplinare e multidimensionale e la capacità degli operatori appartenenti a diverse professionalità di comunicare attraverso parametri di riferimento il più possibile simili.

Incremento della capacità di rilevazione degli operatori coinvolti, attraverso un intenso lavoro di confronto, condivisione e co-costruzione di griglie di riferimento, che porti a sua volta ad una diminuzione del rischio di interventi non adeguati o sottovalutati.

17. Risultati finali attesi

(descrizione dei risultati che si intendono ottenere attraverso la realizzazione del progetto proposto. Max: 500 caratteri)

Consolidamento della collaborazione e dell'integrazione tra i diversi attori locali coinvolti negli interventi su donne e minori vittime di violenza.

Messa a punto di strumenti di rilevazione condivisi che consentano la costruzione di una base di lavoro comune, e l'incremento della capacità di rilevazione dei centri e dei servizi.

Valorizzazione e trasmissione dei diversi saperi ed esperienze dei soggetti coinvolti.

Incremento della capacità di protezione di donne e minori vittime di violenza.

Complessificazione del fenomeno della violenza intrafamiliare, e creazione di connessioni tra i vari livelli di lettura che lo costituiscono.

18. Trasferibilità e sostenibilità dei risultati nel medio e lungo termine

(indicare il grado di trasferibilità atteso per il progetto; delle modalità, utilità e costi con cui il progetto potrà essere trasferito sul territorio nazionale; nonché degli elementi che garantiscono la sostenibilità dei risultati attesi. Max: 500 caratteri)

Il progetto prevede la messa a punto di griglie di rilevazione, protocolli di intervento, elaborazione di eventuali software, che andranno a costituire una tangibile strumentazione di lavoro, facilmente disseminabile ed esportabile anche nei territori non direttamente coinvolti nelle attività. La valutazione, prevista nel corso del progetto, delle metodologie adottate, della loro sostenibilità e degli eventuali snodi critici costituirà una buona garanzia della loro proficua applicabilità.

19. Monitoraggio e valutazione dei risultati

(descrizione degli indicatori e meccanismi per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni. Max: 500 caratteri)

N° di servizi ed istituzioni partecipanti ai focus group.

N° e diversificazione dei settori professionali coinvolti.

Valutazione locale ed interprovinciale dell'impatto delle metodologie e degli strumenti messi a punto.

Livello di gradimento dei seminari di approfondimento (sarà distribuita una scheda di valutazione).

Livello di gradimento del convegno conclusivo (sarà distribuita una scheda di valutazione).

20. Piano per la visibilità e pubblicizzazione delle azioni previste e dei risultati ottenuti

(descrizione degli indicatori e meccanismi per la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni. Max: 500 caratteri)

I risultati ottenuti verranno pubblicizzati e condivisi attraverso l'organizzazione in itinere di seminari di approfondimento centrati sulle tematiche che saranno emerse come particolarmente pregnanti, ed un convegno conclusivo in cui verranno presentati i protocolli di intervento.

Gli indicatori utilizzati per la valutazione della visibilità raggiunta saranno:

N° di soggetti partecipanti ai focus group

N° di persone partecipanti ai seminari

N° di persone partecipanti al convegno finale .

Costo del progetto: Totale € 150.000,00

ALLEGATO "B"**PROTOCOLLO DI INTESA****TRA****REGIONE TOSCANA****E****ASSOCIAZIONE ARTEMISIA****PER****PARTENARIATO NEL PROGETTO****"FILI E TRAME. CONTRO LA VIOLENZA INTRAFAMILIARE VERSO DONNE E BAMBINI.
COSTRUZIONE DI RETE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI"**

presentato in risposta all'Avviso pubblico di finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 6 dicembre 2007.

L'anno duemilaotto, il giorno del mese di, alle ore presso in rappresentanza della Regione Toscana e dell'Associazione Artemisia.

PREMESSO CHE

- la Legge R.T. n. 59/2007, "Norme contro la violenza di genere", riconosce che ogni tipo di violenza di genere costituisce una violazione dei diritti umani ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;
- secondo l'art. 2 della citata L.R. 59/2007 la Regione promuove attività di prevenzione della violenza di genere e garantisce adeguata accoglienza, protezione, solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici, psicologici, economici, di persecuzioni, di stupro, di molestie sessuali, o alle vittime di minaccia di tali atti, indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza;
- la Legge R.T. n. 41/2005 disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;
- l'art. 59 della citata L.R. n. 41/2005 prevede che la Regione favorisca la realizzazione di interventi di rete per offrire le risposte necessarie, in termini di adeguatezza ed appropriatezza, alle varie tipologie di violenza, allo scopo di limitare i danni e di superare gli effetti da questa procurati alla singola donna o minore;
- la Decisione di Giunta regionale n. 5/2005 ha costituito un tavolo di lavoro permanente del governo regionale per contrastare ed eliminare la violenza su donne e bambini aperto alle istituzioni, enti, organizzazioni ed associazioni e finalizzato alla diffusione di una cultura che

affermi e persegua il valore del rispetto del diritto alla non violenza, delle città sicure, del sostegno alle vittime;

- nel Piano Integrato Sociale Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 31 ottobre 2007, al paragrafo 6.8.1. "Prevenzione e sostegno alle vittime di violenza e abuso" si individuano tra gli obiettivi e le priorità la prevenzione dei fenomeni connessi alla violenza e abuso, indipendentemente dal genere, orientamento sessuale e identità di genere delle vittime, l'adozione di strategie di intervento volte a tutelare le vittime di violenza, la promozione di azioni di assistenza e tutela rivolte a tali vittime, al fine di favorirne il recupero psico-fisico e il progressivo reinserimento sociale, la promozione di collaborazioni tra istituzioni, terzo settore e volontariato per lo sviluppo di una rete articolata di cura, assistenza e accoglienza;

- l'associazione Artemisia, che individua tra le sue finalità la realizzazione di azioni di prevenzione e di aiuto in situazioni di violenza intra ed extra familiare in atto e dei suoi effetti, è specializzata nella presa in carico di donne vittime di ogni forma di violenza, maltrattamento psicologico, fisico, economico, stalking e violenza sessuale, e di bambine e bambini vittime di abuso sessuale, maltrattamento fisico e/o psicologico, trascuratezza e violenza assistita e adulte/i che hanno subito violenze in età minore;

SI CONVIENE SU QUANTO SEGUE

ART. 1

Oggetto

La Regione Toscana e l'associazione Artemisia stabiliscono di collaborare per il raggiungimento delle finalità indicate all'art. 2, attraverso le linee di intervento indicate nel successivo art. 3 e con gli impegni reciproci indicati nell' art. 4, nell'ambito del progetto "Fili e trame. Contro la violenza intrafamiliare verso donne e bambini. Costruzione di rete e integrazione degli interventi", presentato dall'Associazione Artemisia in qualità di capofila, in risposta all'Avviso pubblico di finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 6 dicembre 2007.

ART. 2

Finalità

1. Il presente protocollo di intesa persegue le seguenti finalità:

- Ricercare modalità e strategie di intervento per la valutazione e il monitoraggio delle modalità di intervento in materia di contrasto della violenza di genere, con particolare attenzione alla lettura degli indicatori di rischio e di pericolo;
- Favorire l'adozione di misure adeguate ed efficaci di protezione delle vittime di violenza;
- Promuovere l'elaborazione di standard procedurali condivisi e di sinergie tra i partner del progetto di cui all'art. 1 del presente protocollo, in particolare in materia di monitoraggio

e valutazione di programmi di tutela e protezione delle vittime adulte e minorenni e di reinserimento economico e sociale, già attivi sul territorio toscano;

ART. 3

Linee di intervento

1. Le finalità di cui all'art. 2 verranno perseguite attraverso le seguenti linee di intervento:

- Analisi conoscitiva a livello locale: definizione di una griglia di analisi per favorire la verifica e il confronto sulle prassi esistenti a livello locale ed elaborazione di indicatori condivisi per la rilevazione e l'analisi delle conseguenze e delle relazioni che intercorrono fra violenza su donne e bambini e la valutazione degli indicatori di rischio e di pericolo ai fini dell'adozione delle più adeguate misure di protezione;
- Confronto ed elaborazione allargata con il gruppo di lavoro inter – territoriale e realizzazione di quattro seminari formativi.
- Valutazione locale e interterritoriale dell'impatto delle metodologie e degli strumenti nei programmi di tutela e protezione.
- Conclusione del progetto e verifica dell'attività svolta e del raggiungimento degli obiettivi stabiliti; elaborazione di un rapporto finale, con la descrizione delle attività svolte, dei risultati raggiunti, dei punti di forza e di criticità del progetto e gli elementi di approfondimento valutativo offerti dal Comitato di Pilotaggio; convegno finale con una presentazione dei protocolli di intervento in collaborazione con il Tavolo regionale per contrastare ed eliminare la violenza contro donne e bambini di cui alla decisione della Giunta regionale n.5/2005.

ART. 4

Impegni reciproci

Per quanto riguarda, in particolare, gli impegni reciproci:

1. La **Regione Toscana** e l'**Associazione Artemisia** collaborano per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 2 e per la realizzazione delle linee di intervento di cui all'art. 3.
2. La **Regione Toscana**, ai sensi della L.R. 59/2007, sostiene e incentiva la costituzione di una rete di relazioni anche con l'uso di tecnologie avanzate ed adeguate tra i comuni, le province, le aziende ospedaliero-universitarie, le aziende unità sanitarie locali (USL), le società della salute, l'ufficio scolastico regionale e gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, gli uffici territoriali del Governo-prefetture, la magistratura, i centri antiviolenza presenti sul territorio che abbiano nei propri statuti tali finalità.
3. L'**Associazione Artemisia** assicura, in qualità di soggetto capofila, la gestione programmatica e finanziaria del progetto di cui all'art. 1, coordinando altresì le linee di intervento previste e i rapporti con il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con ciascun partner del progetto.

ART. 5**Impegni Finanziari**

Per la realizzazione delle finalità e degli interventi previsti dal presente protocollo, la Regione Toscana – per il periodo di durata del presente Protocollo – si impegna a mettere a disposizione all’Associazione Artemisia – in qualità di soggetto capofila del progetto “Fili e trame. Contro la violenza intrafamiliare verso donne e bambini. Costruzione di rete e integrazione degli interventi” – un importo complessivo di Euro 30.000,00.

ART. 6**Durata**

Il presente protocollo d’intesa avrà la durata di 18 mesi a far data dalla sottoscrizione dello stesso.

Letto, confermato e sottoscritto

Regione Toscana

Associazione Artemisia
